Anno XVII. Giovedì 22 Dicembre 1864 N. 353.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 43	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66	» 32	» 17 »
Germania	» 63	» 33	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese;
Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3, a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale degli Annunzii, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

ANNO XVIII.

ASSOCIAZIONE PEL 1865

Il rinnovamento delle associazioni pel 1° gennaio essendo il più considerevole dell'anno, cagiona all'Amministrazione del giornale un lavoro eccezionale per la spedizione, il quale non potrebbe essere compiuto colla desiderata regolarità e precisione, se i signori Abbuonati attendessero a farci pervenire le loro domande negli ultimi giorni del mese corrente.

Raccomandiamo questa considerazione a tutti gli associati, ma sopratutto a quelli delle province più lontane e dell'estero.

Stimiamo inutile di far avvertire i nostri costanti sforzi per migliorare il Giornale. Se le promesse da noi fatte nell'anno scorso siano state mantenute in quest'anno, ne lasciamo giudici gli stessi nostri abbuonati. I quali sono cresciuti talmente di numero da compensarci dell'ampliazione del Giornale e da incoraggiarci a nuovi miglioramenti sia nella redazione, sia nella parte materiale, come caratteri, carta, ecc.

Il prezzo di associazione per Torino a domicilio e per le province, non è cambiato. Esso continua ad essere

per *un anno di*	L. 22	»
per *sei mesi di*	» 12	»
per *tre mesi di*	»	6 50
per *un mese di*	»	2 25

Le associazioni cominciano col 1° di ciascun mese.

Non si dà corso alle domande di associazione alle quali non sia unito il prezzo corrispondente.

Qualora la somma sia minore, l'abbuonamento verrà ridotto in proporzione.

I signori associati sono pregati di unire alla loro domanda una delle fascette stampate, colle correzioni che occorressero.

I nuovi associati si compiaceranno di scrivere chiaramente l'indirizzo, coi titoli e le indicazioni che valgano ad assicurare la regolare consegna del Giornale.

Le lettere non affrancate sono irremissibilmente respinte.

Non si ricevono francobolli *in prezzo dell'associazione.*

Gli abbuonati di Francia e Svizzera possono farci pervenire il prezzo con mandato postale.

Quelli degli altri Stati, per mezzo di una tratta su Torino.

Torino, 21 dicembre

L'INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO

L'attenzione pubblica, malgrado altre più immediate e gravi preoccupazioni, torna a volgersi verso le questioni dello insegnamento: nè è difficile l'accorgersi come, fra queste, quella che affaccia maggiori difficoltà di vario genere, e che nel tempo stesso primeggia per rilevanza sostanziale, sia il problema del come rialzare l'istruzione superiore.

Notammo altre volte l'inevitabile necessità del recare l'insegnamento delle Università dello Stato a quell'altezza che richiedono e il loro carattere di istituti scientifici, nel più pieno senso della parola, e le ampliate esigenze dell'epoca e della nazione. Avvertivamo in quell'occasione come sì fatta questione abbia due aspetti principali: quello dell'intensità e quello della estensione della cultura. Qui appunto sta il nodo del quesito; nodo che vorremmo si evitasse di troncare gordianamente, per quanto le condizioni del paese e gli interessi stessi della scienza il consentano. La diffusione della cultura scientifica per mezzo di molti centri è un beneficio di cui l'Italia gode dal medio evo in poi: e, per fermo, se v'ha materia nello stato che ammetta un'utile multiplicità di sedi precipue, si è appunto questa dello elemento educativo e intellettuale, in cui s'imperna l'avvenire morale della nazione, l'interesse di tutti, come di ciascuno. Ora la diffusione esiste: ad essa dobbiamo grandi vantaggi, ed un compenso non certo indifferente nel nostro triste passato, quando l'intensità del sapere era venuta meno. Si deve ora sagrificare l'una all'altra? Ecco il problema. E noi rispondiamo ricisamente: Più tosto sagrificare il secondario al principale, l'estensione all'intensità, che non questa a quella. Ma se ci sia modo di conservare entrambe, la scelta non potrebbe più essere dubbia: e dacchè, per l'una come per l'altra eventualità, il quesito si fa sempre più difficile, e la soluzione più grave e complicata, veruno studio ha da essere intermesso, veruno sforzo ha da essere lasciato da banda.

L'Italia possiede quattordici Università regie, cinque libere, un istituto superiore di perfezionamento, una scuola normale superiore, un'accademia scientifico-letteraria, e quattro scuole per gli ingegneri, a non parlare di altri istituti accademici parziali. Abbiamo voluto citare questi diversi istituti, che quasi tutti sono a carico dello stato, onde si comprenda a prima vista la vastità degli oneri che la istruzione superiore fa gravare sul bilancio pubblico.

Ma qui noi vogliamo parlare delle sole Università, segnatamente delle governative. Da oltre quindici mila studenti ripartiti su la totalità di queste danno una media non certo sconfortevole; ma, quantunque la maggior parte di esse per dati positivi siano ben lungi dall'essere deserte, come si andò da taluno predicando, non si può negare che le loro condizioni siano tali da far desiderare un pronto e, per così dire, immediato provvedimento che le tolga alla loro inerzia, un impulso qualunque che trasfonda in esse novella e più vigorosa vita. Nel medesimo tempo il loro numero considerevole come istituti onerosi pel tesoro pubblico e le contingenze presenti del paese non lasciano sperare che lo Stato possa sobbarcarsi in tale intendimento a quei sacrificii di cui sì fatta reviviscenza dovrebbe essere l'effetto, senza vedersi d'altra parte obbligato a porre in campo la questione di una riduzione parziale.

Ora è egli possibile riparare alle presenti difettose condizioni accademiche, senza gravare di più l'erario pubblico? È egli possibile sottrarre lo stato al duro esperimento di una tale scelta?

Se volgiamo lo sguardo dall'Italia alla rimanente Europa, e da questa alle stesse spiagge transatlantiche travagliate dalla guerra civile, vediamo ovunque intorno a noi una sollecitudine pari e generale per gl'interessi dell'insegnamento preoccupare tanto le autorità supreme dello stato, quanto quelle preposte alla cura degl'interessi amministrativi dei grandi comuni e dei centri parziali. Ciò avviene principalmente per l'istruzione primaria e secondaria; ma, come è facile a supporre nel concatenamento [illegible] non è senza esempio anche nei rispetti dello stesso insegnamento superiore. Per tal guisa, mentre le due prime promettono un contingente sempre più generoso alle scuole professionali ed all'alta cultura scientifica, il secondo è destinato a riverberare una luce più viva nell'ampio orizzonte intellettuale delle nazioni.

La statistica comparativa dei paesi civili già segna i gradi di questo notevole progresso degli sforzi fatti dai grandi comuni a tale intento, sopra una scala alla cui sommità essa ci addita la città di Nuova York.

Nulla del resto di più ragionevole. L'istruzione non è tanto oggetto di amministrazione quanto di vigilanza e protezione pubblica a vantaggio della morale e della scienza: l'istruzione nella sua essenza è un interesse egualmente prezioso per lo Stato complesso, quanto pei comuni, e pei singoli cittadini, non esclusi coloro che non possono direttamente partecipare al suo beneficio. La origine stessa della più parte delle numerose università d'Italia e Germania è da cercarsi nella storia generale del risorgimento dei comuni europei come negli sforzi de'minori Stati e principi devoti alla Rinascenza ed alla Riforma.

Ma qui non si tratta di fondare grandi università come fecero comuni alteri per le ricchezze commerciali levantine, anseatiche od atlantiche; trattasi di comprendere i nostri proprii bisogni immediati per impedire la caduta di istituti antichi di alto insegnamento sussistenti col danaro dello stato; trattasi della possibilità di farli rifiorire con isforzi non più che ordinarî; trattasi, in una parola, d'ardore, d'anima, d'impulso, d'intelligenza. L'importanza di un'università, qualunque ne siano le condizioni locali, sta anzi tutto nel suo valore scientifico, ossia in un corpo di professori eminenti, pari ai loro tempi. L'uso di crescere lustro ai centri accademici allettandovi con l'esca di pingue stipendio le persone di cui sonava alta la fama nel mondo letterario o scientifico, è antico e generale; e la tradizione ne risale da noi oltre ai tempi in cui il duca di Milano Francesco Sforza ricuperava dalla università di Bourges al paese natìo l'ingegno e la dottrina dell'Alciato, che poi si contendevano l'una all'altra con più lauti allettamenti Pavia, Bologna e Ferrara.

Ma l'intelligenza di uno o più capi dello Stato poteva bastare a far sì che questo non rimanesse privo degli utili dei progressi della scienza: a fare che tutte le parti della nazione ne partecipino con eguale misura, si vuole l'intelligente cooperazione di tutte. Poche migliaia di franchi stanziate nel bilancio provinciale o comunale e destinate ad accrescere lo stipendio ordinario pagato dallo Stato per quelle cattedre a cui si volesse acquistare l'illustrazione di uomini autorevoli nell'insegnamento delle scienze e delle lettere, nazionali o stranieri, possono fare assai [illegible] parte dei ministeri dell'istruzione pubblica; però che, bisogna persuadersene una volta, la vita dell'insegnamento non si crea nè si ridesta con la lettera morta di una legge o di un regolamento, massime quando il valsente è sì scarso e tanti i bisogni cui provvedere. Dalla volontà e dalla intelligenza delle autorità locali dipende il pronunciare quel *fiat* animatore, a cui deve tener dietro senza alcun fallo la luce.

Noi crediamo avere additato il modo più facile, e a un tempo più opportuno ed efficace, di sciogliere la questione.

Il pubblico, a ragione, è sollecito della soluzione. E se la nostra proposta offre un mezzo di scansare quello fra i termini dell'alternativa che è più complicato di considerazioni politiche, di sfuggire agli urti ed alle scabrosità della situazione, e più di tutto di potere rendere soverchio lo sperimento di quelle difficoltà d'un ordine più serio che accompagnano mai sempre le grandi e violente innovazioni, e di quei dubbii vantaggi che sono sovente il resultato dell'inaugurazione di sistemi troppo assoluti e disformi dalle abitudini nazionali, possiamo sperare che essa sarà fatta argomento di studio e di attuazione per parte di coloro cui più importa l'impedire, che le cose dell'istruzione pubblica rimangano abbandonate alle sole forze dello Stato, o che l'intervento di questo in tale campo abbia a diventare esclusivo per la necessità stessa delle cose e nel senso meno largo, meno liberale.

DOCUMENTI BORBONICI

Il *Giornale di Catania* pubblica un curioso documento. È un indirizzo borbonico, bigotto e politico, nel quale la venerazione a Maria Immacolata è associata alla causa di Francesco II. Fortuna che in esso si dichiara non essere il momento favorevole ad un'insurrezione in Sicilia, ma solo favorevole ad una fervida preghiera a Maria, chè altrimenti l'Italia sarebbe bella e spacciata.

Siffatti documenti non ci meravigliano. Niun partito sconfitto vuol riconoscere che il paese è contro di lui e che non ha alcuna probabilità di ristorar le sue sorti. Se mai tal persuasione potesse entrare nell'animo de'partiti abbattuti dalla volontà nazionale, quante delusioni non eviterebbero a sè! Ma è sempre stato così, e così è ancora.

Il *Giornale di Catania* riferisce che in capo all'indirizzo o circolare che chiamar si voglia il documento borbonico, sta una piccola fotografia di Francesco II, ed intorno alla figura è scritto: *Nel diritto sta la forza*, 1864.

Noi riproduciamo questo documento, perchè si veggano gl'insani sforzi de' borbonici. I quali sono ben curiosi di parlar di diritto, come se vi fosse diritto fuorchè quello della nazione!

A' CITTADINI DI...

Con circolare ultima ci si scrive quanto appresso:

« Non possiamo disconvenire che la tirannide piemontese è colma oltre misura l'arte di taglieggiare, e sulla tassa alla ricchezza mobile o il progetto di legge pei beni ecclesiastici e su quanto evvi di più caro all'uomo, tal che ci costringerebbero prontamente a romperla, non gravezza sono [illegible] asino che paga il suo dazio. Eppure noi, guardando le cose attentamente, non vediamo favorevole un movimento istantaneo, a fargli udire quel terribile motto *ad iddi, ad iddi*, per come lasciò scritto il nostro Progida del secolo XII.

« Per adesso v'ha bisogno una fervida preghiera che si facci a Maria Immacolata, affinchè ottenghi dal suo divin figlio che lasciasse la sua mano punitrice ai nostri colpevolissimi errori.

« Però vi diciamo che l'ora della riscossa non si vede lontana ed i Siciliani si avranno la rivincita: e battagliando colla bandiera della religione unitamente a quella del nostro legittimo e buon Sovrano, si canterà la vittoria e colla turpissima schiatta (avida delle nostre sostanze e di sangue innocente) spariranno, la setta dei pugnalatori, gli iconoclasti, i propagatori di false dottrine, gli empii, i protestanti per professione ed i seguaci del falso redentore.

« La religione nostra, allora canterà il *Tedeum* con i cattolici romani, e col suo luminoso splendore si mostrerà in faccia all'orbe cattolico.

« State fermi e pronti e quando sarà il momento gridate con noi — Viva Maria Immacolata: Viva Francesco II! Viva l'indipendenza! Viva l'atto di Gaeta! »

Or noi domandiamo a voi, come quelli che sentite più di noi il rossore cagionatoci da quest'orda di famelici: è mai possibile aspettare più oltre?

Dopo tanti strazii e vituperi, omicidi e rovine, devastazioni e stupramenti, furti e rapine, dopo sconvolto da cima a fondo l'edificio sociale, è possibile diciamo noi attendere più oltre?

Deh! segnate e presto l'ordine della pugna, e credeteci, saranno dispersi come polvere al vento.

Viva Francesco II! Viva l'indipendenza! Viva l'atto di Gaeta!

STRADE FERRATE EUROPEE

Nel nostro stato si dura fatica a raccogliere una statistica completa de' proventi delle strade ferrate. Anche pel solo Piemonte è accaduto a noi, che di questo argomento ci siamo da molti anni occupati, di non riuscire facilmente [illegible] dalle varie [illegible] nere i dati che si richie[illegible]

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Hannovi persone di così ferina natura da non respirare che vendetta e da sacrificare tutto alla voluttà della medesima, quand'anche l'ingiuria patita sia così poco grave da rendere imperdonabile una reazione sanguinosa lungamente covata nel pensiero.

Atti d'indole così selvaggia sarebbero inverosimili se non fossero veri, come pur troppo è vero più che credibile quello che siamo per narrare.

Giovanni Bria Berter Tolosa, la sera dell'8 maggio di quest'anno, andava, assieme a qualche suo amico, da Corio al villaggio di San Pietro, camminando per ridursi alla propria abitazione, quando, a un paio di chilometri dalla Rocca, venne improvvisamente assalito da una mano di giovani che stavano ivi in agguato, i quali lo lasciarono malconcio per modo da non poter egli attendere ai lavori campestri per qualche dì.

Non consta ch'egli od i suoi compagni porgessero querela alla giustizia per l'ingiuria e pel danno patito. Emerge invece ch'egli formasse il proposito di trarne di sua mano aspra vendetta. Fra i suoi assalitori sospettò fosse stato Turini Pietro, del villaggio di San Pietro, sebbene nulla provi che questi abbia appartenuto al numero di quelli. Ma l'odio acciecò, e quello che in origine non era che un vago sospetto, finì col diventare più che certezza nell'infiammato animo di Giovanni Bria, il quale non pensando ad altro, non anelando che il momento della vendetta, scambiava per realtà i fantasmi evocati dalla sua cupa immaginazione.

Si avvicinava frattanto il 29 giugno, festa di S. Pietro. In quest'occasione, per mezzi, secondo quello che qualche testimonio depose, o per voce sparsa ad arte, secondo altri, Giovanni Bria fece giungere all'orecchio di Pietro Turini e de' suoi compagni che sarebbe ito a S. Pietro di Corio, ove sperava di scontrarsi co' suoi assalitori di due mesi addietro per far loro pagare il fio delle busse ricevute. E, come avea promesso, il dì 29 giugno comparve a S. Pietro accompagnato da suo fratello Antonio.

V'è chi depose che, in sul tramonto di quel dì, mentre la folla iva e rediva sparpagliandosi, Giovanni Bria di volta in volta che per caso o per istudio si scontrava nel suo avversario, lo provocasse con parole brevi e tronche, e con gesti lo minacciasse; ma havvi pure chi assicura Pietro Turini essersi mantenuto tranquillo e pacifico, schivando qualunque pretesto di scoppiare all'ira repressa di Giovanni Bria.

Inoltrandosi frattanto la sera, Pietro Turini e suo fratello Giacomo si allontanavano dalla festa campestre, avviandosi alla loro dimora senza sospetto.

La strada però per cui si eran posti non era siffattamente oscura e deserta che non sieno stati visti ad un certo punto di essa, da un rialzo di terreno che la fiancheggiava, staccarsi come due ombre, e porsi sull'orme dei due fratelli, finchè raggiuntili di soppiatto alle spalle, il lampo di un coltello e il grido di un morente squarciarono il velo e ruppero per un istante il silenzio della notte.

Quel grido di dolore era uscito dalle fauci di Pietro Turini, che cadde boccheggiante spandendo a larga vena il sangue da una immane ferita.

Le due ombre frattanto erano sparite colla stessa prontezza con cui s'eran [illegible] vedere. La vittima, [illegible] da terra, poco distante spirava.

L'omicida però e il suo compagno erano stati riconosciuti.

Persone molte, che ad intervalli seguivano la medesima via, riconobbero, nell'atto di appressarsi, come in quello del ferire, e poi nella fuga a cui si diedero, i due fratelli Giovanni ed Antonio Bria. Del primo nulla più si seppe; e dicesi che il rimorso compagno del delitto lo persegua in terra straniera.

L'altro fu catturato la notte istessa, ed il dì nove di questo mese compariva a render conto dinanzi alla nostra Corte di assisie di aver scientemente assistito il proprio fratello nell'uccisione di Pietro Turini, e nei fatti che la prepararono.

La Giunta municipale ed altri testimonii deposero dell'indole irosa e violenta dei due imputati. [illegible] volle stabilire d'essersi trovato in tutt'altro luogo che in quello ove giacque Pietro Turini, al momento che fu trafitto; ma venne pienamente smentito.

Dice un proverbio che è ladro non solamente chi ruba, ma anche chi tiene il sacco. I giurati furono meno rigorosi di questo adagio popolare; e mentre ritennero lo accusato colpevole di avere scientemente assistito lo autore della uccisione volontaria di Pietro Turini nei fatti che la prepararono e consumarono, esclusero la premeditazione, dichiarando le conseguenze che avvennero avere sorpassato la intenzione di lui e non aver egli potuto prevederle.

Quattro anni di reclusione inflittagli dalla Corte faranno ad altri imparare a spese di lui a non farsi giustizia da sè, neppure quando si abbia ragione, e tanto meno poi quando si sia dal lato del torto, e in uno stato dove havvi modo regolare, pronto, sicuro di ottenere riparazione proporzionata a qualunque offesa.

compagnie, per istituire sopra basi sicure, gli studi comparativi, tanto importanti nell'economia pubblica.

Il governo francese invece non solo ha statistiche esatte delle strade ferrate del proprio stato; ma per mezzo delle sue relazioni estere, ha potuto compiere un lavoro, oltremodo pregevole, che abbraccia tutte le strade ferrate d'Europa, la loro estensione ed i risultati del loro esercizio.

Il volume in quarto testè pubblicato si riferisce agli anni 1861 e 1862. Ne diamo i risultati principali.

L'estensione delle strade ferrate ch'erano in esercizio in Europa ascendeva nel 1861 a chil. 56,070 e nel 1862 a chilometri 61,719.

In alcuni stati tutte le vie ferrate appartengono a compagnie private, e sono: l'Inghilterra, la Francia, l'Austria, la Spagna, la Svizzera, l'Olanda, la Danimarca e la Turchia. Gli altri stati posseggono ed esercitano, qual più, qual meno, delle strade ferrate.

Nell'Annover e nel Wurtemberg, tutte le strade ferrate appartengono allo stato. La Prussia, sopra 6,058 chilometri nel 1862, ne possiede 3,051, le compagnie 3,007; la Baviera 1,272 sopra 1,922; la Sassonia 597 sopra 761, il Belgio 749 sopra 1,960, l'Italia (e territorio pontificio) 615 sopra 2,499, Svezia e Norvegia 977 sopra 1,241.

I prodotti delle strade ferrate di tutta Europa ascesero nel 1861 a 1,901,235,787 lire e nel 1862 a lire 2,000,135,907.

L'industria de' trasporti sulle vie ferrate, industria che si può dire novella, dava or sono due anni un provento di altre 2 mila milioni! Giudichisi da questa cifra della sua importanza e dell'avvenire che le è aperto d'innanzi.

Ecco come si dividono i prodotti pel 1862:

Stati	Estensione chilom.	Prodotto compless.	Prodotto chilom.
GERMANIA			
Austria	5,854	L. 187,286,914	L. 33,709
Prussia	6,058	186,906,329	30,945
Baviera	1,922	39,626,501	21,757
Annover	865	20,358,116	24,007
Vurtemberg	491	11,558,104	27,068
Sassonia	761	28,384,444	37,152
Altri paesi tedeschi	1,905	47,693,888	26,423
Somme	17,856	L. 521,814,296	L. 30,227
Belgio	1,960	55,294,968	29,712
Danimarca	461	2,646,067	15,207
Francia	11,102	481,704,817	45,781
Gran Bretagna	18,597	728,641,175	40,417
Italia	2,499	51,800,168	22,070
Olanda	373	9,441,188	26,008
Portogallo	204	1,499,611	9,801
Russia	3,496	70,477,104	26,045
Spagna	2,734	53,853,928	20,966
Svezia e Norvegia	1,241	320,000	4,383
Svizzera	1,132	22,310,787	20,544
Turchia europ.	64	321,800	5,028
	61,719	L. 2,000,135,907	L. 34,962

La Gran Bretagna, come è la prima potenza per le industrie ed il commercio, è pur la prima per le strade ferrate. Essa aveva nel 1862 circa 7,500 chilometri di strade ferrate di più della Francia ed un prodotto che oltrepassa il terzo de' proventi complessivi di tutte le strade ferrate europee.

La Francia però superà l'Inghilterra nel movimento. Negli studi comparativi delle vie ferrate è necessario di tener conto specialmente del prodotto chilometrico, il quale indica lo stato de' trasporti. La Francia ritraeva dall'esercizio delle strade ferrate nel 1862 oltre 45 mila lire al chilometro, mentre l'Inghilterra non ne ebbe che 40.

Il regno d[illegible] non fa troppo bella figura in questo prospetto, ma nel 1862 non contava che un anno di [illegible] nè potevasi pretendere che si coprisse improvvisamente d'una rete di strade ferrate estesa e corrispondente a' suoi bisogni. Gli studi sono lunghi ed i capitali richiesti non si trovano di leggieri. Il prospetto però ci addimostra quanta via abbiamo ancora da percorrere prima di accostarci alle grandi potenze. Il male è che non solo la rete è ristretta; ma il prodotto chilometrico è piccolo.

A questo riguardo noi siamo al dissotto non che della Francia e dell'Inghilterra, ma della Sassonia, dell'Austria, della Prussia, del Würtemberg, de' piccoli ducati tedeschi, del Belgio, dell'Olanda e della Russia. La potenza che più a noi si avvicina così rispetto all'estensione come a' prodotti, è la Spagna, e sappiamo tutti quali influenze malefiche abbiano per molto tempo attraversato ogni progresso e ritardato il rinascimento sì politico che industriale nella penisola iberica.

Il prospetto ci prova pure come la proporzione delle linee di spettanza degli stati e di quelle di proprietà delle Compagnie si modifichi d'anno in anno a vantaggio di queste. Mentre lo spirito di associazione era sonnolento ed i capitali esitavano ad impiegarsi ne' valori di strade ferrate, di cui dapprincipio non si avevano criteri per apprezzare i prodotti, i governi si videro costretti a dar mano essi medesimi a tali imprese di utilità pubblica. In seguito preferirono abbandonare questi lavori all'industria privata, a cui alcuni stati cederono pure le linee che essi avevano già costrutte e che esercitavano. Per tal guisa nel 1861 non vi erano più in Europa che 9,556 chilometri di proprietà degli stati, ossia 17.04 per cento della estensione totale. Nel 1862 ve ne erano chilometri 10,444, ma siccome le strade ferrate di proprietà delle Compagnie erano assai più aumentate di estensione, la proporzione è discesa a 16.92 per cento. Al presente è ancor più ristretta; ma ci mancano i ragguagli per istabilirne il preciso rapporto.

La Gran Bretagna ha sino da' primordi abbandonato interamente all'industria privata la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate. Si sviluppò liberamente, più tardi ebbe norme e restrizioni. Finalmente nel 1844 fu adottata una legge per la quale il governo veniva autorizzato a riscattare le vie ferrate dalle compagnie, nel termine di 21 anno. Nell'anno prossimo il governo potrebbe pertanto mandar ad effetto la legge. Il *Times* del 10 corrente annunziava nel suo bollettino della borsa che il commercio e la banca si [illegible] corsa voce che il gabinetto avesse intenzione di acquistare nel 1865 le linee che erano in esercizio nel 1844 e che costituiscono l'85 per cento della rete totale.

Il governo britannico acquistar le strade ferrate e farsi industriale! Sarebbe questa una stranezza, a cui difficilmente si presterebbe fede quand'anco la si vedesse co' proprii occhi. Egli che cerca di abbandonare alla privata industria tutto ciò che questa può fare e somministrare, egli che perfino nella quistione coloniale si avvia coraggiosamente nel sentiero che conduce all'autonomia delle colonie, non potrebbe pensare ad acquistare gran parte delle vie ferrate ed esercitarle per proprio conto.

Tanto radicata è diffatti in Inghilterra la convinzione non dovere il governo mischiarsi d'imprese e di lavori d'utilità pubblica, quando l'industria privata può sopperirvi, che, appena si sparse vago rumore di quella supposta intenzione del gabinetto, prima il *Morning Post*, poscia il *Times* sorsero a combatterla energicamente, con tutti quegli argomenti che si possono addurre contro l'intervenzione governativa in questo vitale ramo dell'industria ed economia sociale.

Non è quindi probabile si vegga il governo britannico riscattar le vie ferrate; ma è invece assai probabile che gli stati i quali ne hanno si risolvano ad alienarle. Quelli che dalle considerazioni economiche e politiche non volessero lasciarsi persuadere, ci saranno costretti dai bisogni delle finanze. L'ha dimostrato la Francia, l'ha dimostrato l'Austria, ora stiamo per dimostrarlo noi. Così la vendita delle strade ferrate dello stato segnasse un nuovo periodo nello sviluppo di questa grande industria e ci inducesse a studiarne i vasti e difficili problemi meglio di ciò che si è fatto finora, sia per noncuranza sia perchè era pur di ostacolo la posizione che il governo, come proprietario di strade ferrate, aveva verso le compagnie!

IL MESSAGGIO DI LINCOLN.

Abbiamo dispacci da Nuova York del 6, 7 e 8 dicembre, dai quali riassumiamo i passi principali del messaggio del signor Lincoln, di cui il telegrafo già fece cenno.

Relativamente alla ricognizione dei confederati come belligeranti, il presidente Lincoln dice: « È possibile che, quand'anco la questione fosse nuova ed aperta, le potenze marittime con la luce fatta non abbiano a riconoscere o concedere i diritti di belligeranti marittimi agli insorti negli Stati Uniti, destituiti come sono, e sempre furono, egualmente di navi, porti e scali. Emissarii sleali furono non meno assidui, nè più fortunati durante l'ultimo anno, di quello che fossero prima di questo tempo, nei loro sforzi, sotto questo pretesto, per involgere il nostro paese in guerre straniere. Il desiderio e la deliberazione delle potenze marittime di respingere cotesto divisamento, si credono sinceri quanto in noi stessi, e non possono quindi essere più serii. »

Relativamente alla guerra, il signor Lincoln dice: « Dopo la nostra ultima sessione annuale, tutte le linee e posizioni importanti occupate allora dalle nostre forze, vennero mantenute, e i nostri eserciti si inoltrarono fermamente, liberando le regioni lasciate a loro tergo; a tal che Missuri, Kentucky, Tennessee e parte di altri stati diedero raccolte discretamente belle. Il più importante carattere delle operazioni militari dell'anno è la marcia di 300 miglia intrapresa da Sherman direttamente a traverso la regione insorta. Non essendone ancora noto il risultato, non è lecito il far congetture a tale riguardo. »

Alludendo all'ordinamento dello stato, il signor Lincoln dice: « Il Maryland offre un esempio di piena riuscita. Esso è assicurato alla libertà ed all'Unione per tutto l'avvenire. Il genio della ribellione non lo tenterà più. Esso venne espulso al pari di ogni altro spirito immondo. Cercherà straziarlo ancora, ma non farà di più. »

Sui progressi del paese durante la guerra, egli dice:

« Se è triste il pensare che la guerra riempì tante fosse, e addolorò tanti cuori, è di qualche conforto il vedere, che, al paragone dei superstiti, i caduti sono sì pochi. Mentre corpi e divisioni e brigate e reggimenti venivano formati, e combattevano, e si scioglievano, una gran maggioranza delle persone che li componevano sopravvivono ancora, e i mezzi materiali sono ora più completi e copiosi che mai. Le ricchezze nazionali non sono esauste e si credono inesauribili. Il proposito pubblico si è quello di ristabilire e mantenere l'autorità nazionale, che rimane immutata, e si crede immutabile. Fra quelli del Sud e noi l'esito è chiaro, semplice ed inflessibile. È un esito che solo può essere giudicato dalla guerra e deciso dalla vittoria. Se noi cediamo, siamo sconfitti. Se il popolo del Sud abbandona il suo presidente, è sconfitto. L'una e l'altra [illegible] con un seguito di vittorie e perdite. Quello ch'è vero di lui che capitana la causa degli insorti, non è necessariamente vero di coloro che lo seguono. Se egli non può accettare di nuovo l'Unione, essi possono ciò. Alcuni, il veggiamo, già desiderano pace e riunione. Essi possono in ogni istante ottenere la pace deponendo le armi e sottomettendosi all'autorità nazionale sotto la costituzione. Dopo tanto, il governo non potrebbe, volendolo, continuare la guerra contro di essi. La popolazione fedele nol sosterrebbe e non lo comporterebbe. Se ci fossero altre questioni, le comporremmo con misure pacifiche di legislazione, conferenze e votazione. Il potere esecutivo stesso sarebbe grandemente diminuito con la cessazione della guerra. La presente via di perdono e di remissioni di pena, non pertanto, sarebbe riservata entro i limiti della direzione esecutiva. Un anno fa si offrì perdono ed amnistia generale in termini specificati per tutti, eccetto certe classi designate. Nel medesimo tempo si rese noto che le classi eccettuate erano poste sotto il riguardo di una clemenza speciale. Durante l'ultimo anno, parecchi si prevalsero dei provvedimenti generali, e parecchi altri farebbero altrettanto, se indizii di mala fede per parte di taluno non avessero dato luogo a provvedimenti eccezionali tali da rendere meno facile e meno certo l'andamento pratico delle cose. Durante lo stesso tempo vennero pure concessi speciali indulti a persone delle classi eccettuate, e nessun atto volontario fu disconosciuto. Così di fatto la porta venne aperta a tutti. C'è ancora da sperare; ma potrebbe venir tempo, e verrà probabilmente, in cui il dovere pubblico esigesse che venisse chiusa e si adottassero in vece provvedimenti più rigorosi dei passati. »

Aggiungiamo, alcuni altri cenni, tolti da altro dispaccio:

Quanto agli affari esteri, disse il presidente, la loro condizione è discretamente (*reasonably*) soddisfacente. Le relazioni col Messico non subirono alcun cangiamento. I commercianti stranieri dovrebbero vedere la convenienza dell'usare dei porti aperti del Sud, invece di continuare il commercio di contrabbando attraverso i porti chiusi. I negozianti di schiavi non avranno asilo negli Stati Uniti. Difficoltà politiche imprevedute sorsero nei porti del Brasile e nei britannici e su la frontiera settentrionale degli Stati Uniti, che resero necessario uno spirito di giustezza e conciliazione per parte degli Stati Uniti e delle nazioni interessate. Entro sei mesi probabilmente il governo accrescerà gli armamenti sui laghi. La legge su l'emigrazione abbisogna di essere riveduta per proteggere dale frodi gli emigranti.

L'amministrazione delle finanze fu felice. Il debito pubblico il 1° luglio era di dollari 1,700,000,000. Un altro anno di guerra lo aumenterebbe di 500,000,000 di dollari. Le entrata delle dogane durante l'anno salirono a 102,000,000 di dollari; le entrate interne a 109,000,000; e il prodotto dei prestiti a 623,000,000 di dollari. Le spese totali del l'anno s'alzarono a 865,000,000 di dollari. Le spese cui si dovrà provvedere durante l'anno corrente, compreso l'interesse del debito pubblico, sommareno a 1,400,000,000 di dollari.

Il debito è una proprietà nazionale privata, e dovrebbe essere distribuito fra la popolazione. A questo fine un determinato numero delle future emissioni sarà esente dall'imposta e dal sequestro per debito privato, sotto certe restrizioni.

Il sistema della banca nazionale è accettabile pei banchieri e per la popolazione. Non ci saranno in breve Banche di emissione se non quelle governative. Ciò produrrà un influsso meritevole di fiducia e permanente in favore del credito nazionale.

La flotta comprende 670 navi, con 4616 cannoni, e 50,000 uomini. La flotta catturò 324 vascelli durante l'anno. I valori delle prese sono più di 14,000,000 di dollari.

Dodici mila cittadini nella Luisiana e nell'Arkansas hanno istituito un governo statuale fedele.

Le notizie principali della guerra sono le seguenti:

Una spedizione federale partita da Porto Reale il 30 novembre, sotto Forster, per unirsi a Sherman, fu sconfitta e respinta a Grahamsville dai confederati, su la ferrovia di Charleston e Savannah, lasciando i morti e feriti sul campo.

Le notizie su Sherman sono ancora contraddittorie. Il 20 aveva attaccato Macon, e presa una batteria, che fu ritolta, ed abbandonò poi l'assalto. Il 23 passò il fiume Oconnee, il 24 venne respinto. Il 26 la cavalleria federale venne respinta a Sandersville e il 29 la stessa sotto Kilpatrick venne sconfitta da Wheeler, presso Waynesburgo. Wheeler fece prigionieri 2000 federali. Il 1 dicembre Sherman dicevasi a Millen, diretto verso Darien. La contrada innanzi a lui è devastata.

Il congresso confederato denunciò il sequestro della *Florida*, e dichiarò che il Brasile è obbligato a ottenerne con la forza la restituzione. Furono mandati commissarii nel Brasile a questo scopo.

Dispacci da Louisville dicono che lord Lyons fa i preparativi di partenza pell'Inghilterra per motivi di salute.

I giornali del Sud mettono in ridicolo l'idea che attribuisce ad uomini del Sud il tentativo d'incendiare Nuova York.

NOTIZIE ESTERE

Alcuni giorni or sono abbiamo fatto cenno di una notizia della *Gazzetta di Breslavia*, secondo la quale l'imperatore Alessandro avrebbe chiesto al conte Berg una relazione dello stato degli animi in Polonia e sulla convenienza di togliere lo stato d'assedio, ordinandogli pure di far sottoscrivere dagli abitanti di parecchi distretti un indirizzo per chiedere che la Polonia fosse interamente incorporata nell'impero russo.

Abbiamo pure detto che questa notizia era stata smentita dal *Giornale uffiziale* di Varsavia; ma ora altri giornali assicurano che, malgrado la smentita, quella notizia è vera. Secondo l'*Havas*, il generale di Berg si sarebbe dichiarato assolutamente contrario alla soppressione dello stato d'assedio, allegando per ragione che, malgrado il completo ristabilimento della tranquillità materiale, una sorda agitazione regna ancora sovratutto a Varsavia.

Il signor Milutine avrebbe ancor più nettamente dichiarato indispensabile il mantenimento del regime militare per la pronta e completa esecuzione della legge agraria del 2 marzo, del nuovo ordinamento delle scuole e della soppressione dei conventi.

Riguardo agli indirizzi, ecco ciò che sarebbe stato deciso: Il generale di Berg deve anzitutto ricevere le deputazioni incaricate di manifestargli in questo senso i voti delle popolazioni. Poi quando questa commedia delle deputazioni sarà stata rappresentata, si nominerà una Commissione speciale incaricata di redigere un progetto d'indirizzo, che dovrà essere sottoscritto dagli abitanti. I capi militari dei distretti veglieranno dal loro canto a che il numero delle firme sia imponente.

Il *Giornale ufficiale* di Varsavia, del 17 dicembre, rende conto dell'esecuzione della condanna a morte di parecchi individui già addetti alla gendarmeria degli insorti. Essi sono Wuentouski, Jaskulski, Olesinski, Bronewski, Frost, Gochausen e i fratelli Bernatski, convinti i due primi di aver preso parte al complotto contro la vita del conte Berg e di aver appiccato il fuoco, nel 1853, al palazzo di città di Varsavia, e gli altri di numerosi omicidi commessi durante l'ultima insurrezione.

La Gazzetta della Banca di Berlino reca che il duca di Augustenburgo si è dichiarato disposto ad accettare tutte le condizioni che potranno venirgli imposte *nell'interesse generale della Germania*, anche a scapito della propria sovranità, ma respinge qualunque accordo esclusivo colla Prussia.

Il barone di Kock è partito, il 15 dicembre, da Vienna per Berlino, dove si è recato a prendere parte alle trattative doganali fra l'Austria e lo Zollverein.

In una lettera riprodotta da parecchi giornali spagnuoli, il maresciallo Espartero dà la seguente spiegazione della sua condotta politica:

Io, che desidero sovra ogni cosa il pronto consolidamento del governo monarchico costituzionale sulla base della libertà, da otto anni mi tengo in un assoluto ritiro, e questo ritiro non è cagionato nè da una passione qualsiasi, né dal dispetto. No; sola cagione di esso è il profondo convincimento che quest'attitudine sia forse il maggior servizio che io possa rendere a vantaggio degli eminenti interessi alla difesa dei quali ho consacrati tutti gli istanti della mia vita.

Non è nè prudente nè nobile il seguire coloro che corrono inconsideratamente verso l'abisso; ciò che è patriotico, ciò che è conveniente si è di avvertirli della prossimità del precipizio ed insegnar loro coll'esempio ad uscir dal pericolo.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 19 *dicembre*. — Dopo l'emozione prodotta dalla notizia del riconoscimento per parte dell'Inghilterra degli insorti di San Domingo come parte belligerante, si è voluto risalire alle fonti di questa notizia, e la si è trovata priva d'ogni fondamento. Probabilmente la voce è stata sparsa da taluno che ha scambiato per intenzione del governo ciò che non era se non se opinione della stampa inglese in questa questione delle relazioni della Spagna con San Domingo. La permanenza al potere del ministero Narvaez non lascia d'altra parte più dubbio alcuno a questo proposito.

È facile però il prevedere che la Spagna, avvisata da questa semplice minaccia, abbandonerà i suoi progetti di conquista ad ogni costo.

Per dir tutto su questo affare, deggio aggiungervi che il governo francese non vedeva senza compiacenza questi dissapori fra la Spagna e l'Inghilterra, e ciò per avere sempre maggiori motivi di insistere per applicare la sua panacea universale che è il congresso.

Vengo assicurato che dopo il suo viaggio in Francia e il suo soggiorno al campo di Châlons, il maresciallo O'Donnell è perfettamente d'accordo coll'imperatore Napoleone per non accettare il portafoglio se non a condizione che la Spagna riconosca il regno d'Italia. A Madrid havvi un partito numeroso che spinge il governo su questa via, sebbene la Corona non abbia finora dato segno di subirne le influenze.

Siccome si andava cercando il segreto movente dell'ingiuria che si credeva l'Inghilterra aver fatto alla Spagna, e siccome ogni volta che si tratta dell'Inghilterra non la si crede mossa che dallo interesse, così si era supposto ch'essa avesse la intenzione di stabilirsi a San Domingo, donde la sua opposizione alla Spagna. Ma è un andare troppo oltre a volere scrutare le intenzioni, e noi non seguiremo i novellieri su questo terreno.

Qui siamo sempre nella aspettazione della pubblicazione del bilancio, lo inesplicabile ritardo della quale dà origine a tutte le immaginabili versioni, di cui non vi stupirete, tanto meno che tutte le ideate combinazioni non sono che prestiti belli e buoni sotto altre apparenze.

Il Consiglio di stato intraprenderà solo domani l'esame di questo bilancio, per cui l'apertura delle Camere non avverrà prima del febbraio.

Qui pel momento si crede ad un vicino accomodamento fra la Prussia e l'Austria sulla base dell'accettazione del duca di Augustenburgo come principe regnante dello Slesvig.

Havvi in questi giorni a Parigi un gesuita, io credo, le conferenze del quale sono il tema di tutte le conversazioni. Ad onta di ciò, voi cercate invano nei giornali ultramontani il nome del padre Giacinto.

Per questi giornali non basta difendere eloquentemente la religione. Essi vogliono qualche cosa di più. E il padre Giacinto non ha la fortuna di piacer loro perchè, in vece di perdersi nelle astrazioni tratta le questioni pratiche della vita quotidiana. Che se tratta qualche questione da un punto di vista più elevato, lo fa con quel rispetto che si conviene a' suoi avversarii. Così per esempio domenica scorsa ha consacrato il suo discorso a confutare Strauss con ragioni e non con ingiurie. Ho veduto assistere al sermone l'arcivescovo di Parigi ed il maresciallo Canrobert. Quest'ultimo è un vecchio soldato, che consacra il resto della mondana sua vita alle opere religiose, ciò che non è raro a vedersi.

Si temette forte da ultimo pei giorni del nostro celebre compositore Feliciano David. Egli soffre tuttora; ma non credo che la sua malattia sia mortale.

Diessi che l'imperatore abbia invitato tutti i suoi cortigiani a dare molte feste per favorire le industrie parigine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 7 dicembre, con il quale è approvato il regolamento unito al decreto stesso per l'esecuzione dell'articolo 5 della legge 24 novembre 1864, e della intiera legge 4 dicembre corrente.

2. Disposizioni relative al personale insegnante.

3. Una disposizione nel personale tecnico di artiglieria ed una nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un decreto del 14 dicembre, con il quale il ministro della pubblica istruzione, udito il parere del Consiglio superiore, ha ordinata la chiusura definitiva del collegio tenuto in Pieve di Cento (provincia di Ferrara) dai PP. delle scuole pie, per fatti contrari al pudore di cui alcuni dei PP. suddetti furono imputati.

Questa mattina (21) S. M. il Re ha preseduto al Consiglio dei ministri.

Ci scrivono da Brandizzo in data del 20, che quel comune volendo assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria del 1865 per tutti i suoi amministrati che non potevano anticipare delle somme, e non trovandosi ad avere fondi propri, ricorse al signor Pietro Perotti, il quale sborsò subito la somma necessaria, contentandosi del solo agio passato dal governo, ed accordando al comune ed ai contribuenti lunghe more, per non arrecare loro disagio di sorta.

Anche il sindaco di Fabriano dovette ricusare delle somme che gli venivano offerte in più per l'anticipazione dell'imposta fondiaria. Un cittadino di Fabriano che sottoscrisse per 5000 lire, rilasciò a favore dello stato lo sconto del 6 per cento, e l'altro 6 per cento dovuto dai contribuenti a beneficio dell'asilo dei poveri cronici.

CRONACA DI TORINO

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 20 dicembre.

Presenti col sindaco i consiglieri Agodino, Lavini, Gamba, Prato, Rossetti, Ferrati, Antonelli, Pateri, Gay di Quarti, Duprè, Nuyts, Fabre, Villa, Thaon di Revel, Ceppi, Sclopis, Corsi, Tomasini, Trombotto, Zanotti, Barbaroux, Baruffi, Rolle, Rignon, Valperga di Masino, Riccardi di Netro, Tasca, Abbene, Colla, Rey, Ara, Gerbaix de Sonnaz, Galvagno, Benso di Cavour, Pinchia, Vegezzi, Sella Alessandro, Albasio, Chiaves, Ferraris, Tecchio, Moris, Cassinis, Farcito.

Si procede all'estrazione e surrogazione di un membro della Commissione visitatrice delle carceri a norma del regio decreto 27 gennaio 1861, e viene estratto il nome del consigliere Duprè, il quale per votazione unanime è a tale carica rieletto.

Sono in seguito eletti i membri delle Congregazioni di carità per la rinnovazione del quarto delle medesime per ogni anno stabilito dall'articolo 28 della legge 3 agosto 1862.

Secondo la riserva presa in adunanza precedente e secondo la proposta della Giunta, è costituita la Commissione che avrà incarico di suggerire i provvedimenti da adottarsi per l'esecuzione del monumento Cavour. Sono chiamati a farne parte i consiglieri Sclopis (presidente), Corsi, Gamba, Benso di Cavour, Bottero e Ceppi. Inoltre è fatta facoltà alla Giunta di accettare quei progetti che fossero presentati.

Il sindaco partecipa al Consiglio il risultato del pagamento anticipato dell'imposta fondiaria chiuso la sera del 15 corrente:

Contingente erariale	L.	1,858,579 18
Somma versata dai contribuenti	»	1,459,639 21
Rimanenza insoddisfatta	L.	398,939 97
Sconto del 6 per cento	»	23,936 40
Somma versata dal municipio	L.	375,003 57

Questa comunicazione è dal Consiglio accolta con vivi segni di soddisfazione.

È differita la nomina del tesoriere civico (avendo la persona che dal Consiglio era stata con deliberazione del 24 novembre scorso chiamata a questo impiego chiesto di esserne dispensata) ad altra seduta, desiderando prima il Consiglio, a proposta dei consiglieri Di Revel ed Ara, di avere alcuni schiarimenti intorno alle diverse attribuzioni inerenti all'impiego di tesoriere.

È approvata una deliberazione della Giunta relativa alla riscossione del dazio sulle farine e sui cereali.

Il sindaco annunzia che sta per aprirsi la discussione del progetto di bilancio per il prossimo anno 1865; fa osservare che per le particolari circostanze sopravvenute dopo che il medesimo era stato nella tornata di primavera presentato al Consiglio si ravvisarono necessarie molte importanti modificazioni, circa alle quali sono di pieno accordo e la Giunta e la Commissione; ed accenna quindi alle basi da cui si partì nel preparare il bilancio.

Il consigliere Sclopis desidererebbe che prima di intraprenderne la discussione il Consiglio si occupasse in modo preliminare del nuovo indirizzo che dovrà essere dato all'amministrazione, e ciò essenzialmente per tranquillare e rassicurare ogni classe di cittadini che potesse avere interesse a conoscere le viste del municipio nel nuovo ordine di cose.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri Di Revel, Ferraris, Chiaves, Tecchio e del sindaco, è riconosciuta la convenienza della proposta del consigliere Sclopis, ma essere indispensabile di occuparsene con molti riguardi per non entrare forse in qualche argomento più di quello che fosse necessario, epperciò è voto concorde del Consiglio che la medesima sia attuata man mano che discutendosi il bilancio se ne presenterà la occasione.

Intanto, e siccome la discussione del bilancio del prossimo anno dovrà presentare maggiore interesse che non per l'addietro, si conviene, a proposta del consigliere Di Revel, che sia prima stampato e distribuito un elenco specificato della parte straordinaria del bilancio concernente le opere pubbliche.

Per ultimo il Consiglio, avuta comunicazione di una nota del signor prefetto, colla quale si chiede se il municipio persista nel reclamo inoltrato contro il contingente d'imposta sulla ricchezza mobile assegnato a questo comune dal Consiglio provinciale, e testè confermato con decreto di esso signor prefetto, risponde affermativamente.

Il segretario, Fava.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

L'Amministrazione della Cassa notifica:

1. Dal 1° gennaio 1865 la Cassa corrisponderà l'interesse del *cinque per cento* tanto sull'avere liquidato dei depositanti, quanto sui depositi successivi.

2. L'interesse in favore dei depositanti decorrerà sino alla settimana in cui si effettuerà il pagamento, anche per quei rimborsi che esigono una domanda anticipata.

3. I rimborsi avranno luogo all'atto della domanda per le somme limitate a lire 40 e per quelle maggiori che rappresentino l'interesse annuale scaduto sopra ogni credito, mediante preavviso: d'una settimana per le somme non eccedenti L. 150; di due settimane per quelle non eccedenti L. 500; di tre settimane sino a L. 1500; di quattro settimane per ogni somma superiore.

4° L'ufficio della Cassa sarà aperto per i depositi in tutti i giorni della settimana (compreso il mercoledì), e pei rimborsi nei soliti giorni di lunedì, giovedì e sabbato nelle ore consuete.

5° Diverse altre modificazioni a vantaggio dei depositanti sono introdotte nel nuovo regolamento interno approvato dalla Deputazione provinciale, un estratto del quale viene rimesso col libretto ad ogni depositante;

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia N° 7) addì 16 dicembre 1864.

Il Presidente
Di Revel

Il Segretario Capo d'Ufficio
F. Debartolomeis.

SOCIETÀ DI ECONOMIA POLITICA

Venerdì, 23 corrente, alle ore 8 di sera, nel locale del Casino di commercio verrà continuata la discussione del tema — « Quali mezzi può suggerire la scienza economica per alleviare la presente condizione delle finanze italiane. »

Rendendo conto della distinzione che S. M. accordava di *motu proprio* al signor ingegnere Charles fu per isbaglio detto ch'era ingegnere, direttore delle strade ferrate dell'Appennino in Toscana, delle meridionali e delle calabro-sicule, e lo si suppone autore di tutti quei grandiosi lavori di gallerie e viadotti, che sono compresi nella ferrovia dalla Porretta a Pistoia.

Per quanto riguarda la ferrovia dell'Apennino in Toscana il signor ingegnere Charles condusse l'appalto dei lavori dal ponte della Venturina presso la Porretta fino alla vetta dell'Apennino, compresa la più lunga galleria, mentre tutto il tratto che dalla galleria discende nella sottoposta valle fino a Pistoia, nel quale si trovano numerose gallerie e quei grandiosi viadotti, venne eseguito da una impresa italiana diretta da ingegneri italiani.

Ieri sera (20) in una sala del Circolo degli artisti, il valente pianista Gennaro Perelli dava saggio della propria abilità dinnanzi ad eletto uditorio. Non usurperemo i diritti dell'appendice, rendendo conto fin d'ora di questa festa musicale. Solo non vogliamo essere gli ultimi a constatare che l'egregio artista venne meritamente applaudito. Ogni altro particolare, come abbiamo detto, riserviamo all'appendice.

La recita del Ginnasio drammatico italiano di Torino la sera dell'8 corrente al teatro Carignano, a totale beneficio delle famiglie delle vittime del 21 e 22 settembre e dei veneti che ultimamente combatterono nel Friuli, produsse L. 203 50, che furono versate nella cassa dei Comitati riuniti.

Oggi, alle 2, dice la *Stampa*, in Dora Grossa, avanti alla chiesa dei SS. Martiri, un *omnibus* della Società anonima, correndo di carriera, rovesciò una donna e le passò con due ruote sulle coscie. Siamo stati testimonii del malaugurato fatto. Non abbiamo parole sufficienti per protestare contro l'inaudita negligenza del conducente.

Annunziamo con piacere la pubblicazione del primo numero del nuovo periodico bimensile *La Palestra*, foglio ufficiale della Direzione generale della Società del Tiro a segno nazionale italiano.

Sabbato (24) si aprirà il teatro Vittorio Emanuele con opera e ballo. La prim'opera sarà l'*Attila* del maestro Verdi e il primo ballo: *Il Noce di Benevento*.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 20 fino alle 4 del* 21 *dicembre* 1864.

Cibrario Giuseppe, d'anni 73, di Usseglio; Finasso Angela, nata Cocirio, id. 81, di Cocconato; Balegno Matilde, nata Gobbi, id. 65, di Torino; Ottonelli Giuseppe, id. 68, di Verzuolo.

Più, 4 minori d'anni 7.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ai seguenti tre posti nel R. conservatorio di musica di Milano:

Professore di nozioni elementari della musica e di armonia, collo stipendio di L. 1400;

Professore di letteratura poetica e drammatica, collo stipendio di L. 1200;

Ispettore e cancellista della Direzione, collo stipendio di L. 1000.

Pei due posti di professore il concorso sarà per titoli e per esame, dando facoltà agli aspiranti di concorrere per gli uni o per l'altro, o per tutti e due i modi. L'esame sarà dato nel suddetto Conservatorio.

Pel posto d'ispettore il concorso sarà per soli titoli.

Coloro che intenderanno concorrere dovranno trasmettere le loro domande e i loro titoli a questo ministero non più tardi dell'ultimo giorno del gennaio prossimo.

Torino, 15 dicembre 1864.

Per il ministro, Bianchi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A norma degli studenti che volessero intervenire al concorso pel centenario di Dante, stabilito col R. decreto 20 luglio 1864, si rende noto che la Commissione eletta a compilare i temi per quel concorso giudicò nella sua tornata di ieri che detti temi non tanto debbano riguardare gli studi fatti nel penultimo anno del corso scolastico, quanto gli altri che ne furono preparazione, già consumati negli anni anteriori.

Torino, addì 16 dicembre 1864.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. Si legge nell'*Italia Militare*:

Il 7 fanteria è in attesa d'imbarco per Catanzaro.

Il 12 fant., id. per Reggio.

Il comando della brigata Abruzzi è trasferto a Cosenza.

Il 19° bersaglieri id. a Cosenza.

Il 26° id., id. a Ravenna.

Il 29° id., id. a Gandele.

Dono regale. Nella *Lombardia* del 20 leggiamo:

In aggiunta alla notizia data ieri del dono dei daini fatto da S. M. alla truppa, dobbiamo dire che essa elargizione si estese a tutte le truppe del dipartimento. Il numero dei daini donati fu di duecento, novanta dei quali, e non sessanta, furono destinati alla guarnigione di Milano, e vennero distribuiti anco ai bersaglieri ed artiglieri.

Sequestro di armi. In data dal 20 la *Sentinella Bresciana* scrive:

Nelle vicinanze di Gardone e Carcina vennero sequestrati circa 80 fucili muniti di baionetta. A Cedegolo oltre i fucili sequestrati di cui facemmo cenno giorni sono, vennero sequestrate 2000 cartucce.

— Scrivono dal Bresciano alla *Perseveranza* del 21 corrente:

Il partito d'azione continua le sue mene per arruolamenti di volontarii ed incetta di armi e munizioni.

Negli scorsi giorni il solerte comandante della stazione de'carabinieri reali di Lodrino (Brescia), brigadiere Erra 1.° Carlo, venne a conoscere che in un fienile del signor S..... di quel comune stavano nascosti 80 fucili da munizione. Nell'intervallo però che procurava maggiori informazioni, quelli venivano sottratti da un contadino P...., e venduti ad un armaiuolo per la somma di 250 lire, il quale alla sua volta li vendeva al sig. G.... fabbricatore d'armi a Carcina. Il bravo brigadiere seppe scoprire tutte queste notizie, e gli 80 fucili prima nascosti, sottratti, venduti e rivenduti furono sequestrati a Carcina colle dovute formalità e senza il minimo disordine, mercè le buone disposizioni prese dal maggiore comandante la divisione dei reali carabinieri di Brescia, che senza dilazione li fece trasportare e rimettere al procuratore del Re.

Rissa micidiale. Nelle vicinanze di Poganico, dice la *Nazione* del 20, il 16 avvenne una quistione tra Gaspero Bonelli fornaciaio di Monsummano e Giuseppe Ciri di Grossetto, suscitata da interessi di pochissimo momento. Il Ciri però essendo sceso ben presto dalle parole alle vie di fatto, ammenò con una vanga alcuni colpi al suo avversario che riportò lesioni gravissime nel capo, per le quali morì alle ore 11 di sera. L'omicida tentò di fuggire, ma ora è nelle mani della giustizia, e sappiamo non esser questa la prima volta che il tribunale ha dovuto occuparsi di lui.

Grassatori arrestati. Scrivono da Cingoli in data del 17 al *Corriere delle Marche* di Ancona.

Giunge sull'istante la notizia che questi RR. carabinieri insieme ai bersaglieri qui stanziati, hanno arrestato in una casa di campagna il famigerato grassatore Tobia Maglioli colla sua piccola banda che da lungo tempo travagliava il nostro territorio. Vuolsi che furono pure rinvenuti e sequestrati presso di loro molti oggetti preziosi derubati. La città è molto riconoscente alle due brave armi della restituita tranquillità.

Due impresari. Due impresarii teatrali che dimorano in una città della Scozia, dice il *Pays* del 19, avevano i loro teatri nello stesso casamento.

Il primo, il cui teatro trovasi nei mezzanini, giorni sono fece rappresentare *La battaglia di Waterloo*, e consumando molta polvere da cannone in quel mimo-dramma, spaventò molto ed asfissiò quasi gli spettatori del suo rivale, che aveva il teatro al primo piano; quest'ultimo però, volendo rendere pane per focaccia all'impresario dei mezzanini, il giorno dopo annunziò la rappresentazione della *Battaglia di Trafalgar*, dramma istorico marittimo, ed abusando dell'acqua più o meno potabile, annegò quasi tutti coloro che assistevano all *Battaglia di Waterloo*.

La neve in Austria. Dalla *Corrispondenza generale austriaca* del 17 apprendiamo che caddero nevi abbondantissime in tutte le provincie del Sud e dell'Est dell'impero austriaco, ed in particolar modo a Pest ed a Lubiana Anche nel Nord dell'impero le nevi caddero in tale quantità da costringere ieri tutti i convogli della strada ferrata meridionale (Sud-bahn). a ritardare di un'ora o due, cioè fino a tanto che le rotaie fossero spazzate dalla neve.

Incendio a Lanovicz. Scrivono da Lemberg alla *Corrispondenza generale austriaca* del 17, che il 12 manifestossi un incendio nella casa del sindaco di Lanovicz. L'incendio assunse in breve tali proporzioni che bruciò 23 case coloniche La madre del sindaco e tre fanciulli rimasero preda delle fiamme. Tanto il sindaco quanto molti altri abitanti riportarono gravi scottature. Credesi che quell'incendio non fosse casuale.

Commercio italiano a Buenos Ayres. Leggiamo nel *Giornale della Marina*:

Nel mese di settembre scorso approdarono a Buenos Ayres le navi di commercio italiane *Lombardia*, *S. Giuseppe*, *Buon Padre*, *Clelia*, *Vittorina*, *Fenice*, del complessivo tonnellaggio 1095, con 65 uomini d'equipaggio e 114 passeggieri. Di esse quattro provenienti da Genova, una da Pay ed una da Montevideo con merci diverse.

Partirono dal detto porto il *Buon Padre* per Uraguay, il *S. Giuseppe* per Porto Allegro ed il *Vittorio* per Genova. Cioè un totale di 369 tonnellate, con 26 uomini d'equipaggio e 19 passeggieri. I due primi legni vuoti, e l'ultimo con cuoio e lane.

Nello stesso mese di settembre approdarono a Montevideo il *Capriccio*, con cuoio da Paysandu; la *Fenice*, l'*Elisa Burabino*, il *Josefà di Lima*, da Genova con merci diverse. In totale 1171 tonnellate con 46 uomini di equipaggio e 68 passeggieri.

Partirono per diverse destinazioni il *Capriccio*, il *Pietrino*, il *Dante*, il *Buon Padre*, l'*Adele*, il *Goffredo*, il *Fenice*, l'*Erasmo*, l'*Estere*, il *Fisson*, quasi tutti carichi di cenere, ossa, lane e cuoia secche. In tutto 2059 tonnellate, con 106 uomini d'equipaggio e 14 passeggieri.

Terremoto al Messico. Al mattino del 3 ottobre, scrivono da Messico al *New York-Herald*, tutto il paese per un raggio di parecchie miglia dal picco d'Orizaba, fu scosso da un violento terremoto che cagionò perdite immense in parecchie città. Pare che Puebla ed Orizaba abbiano sofferto più delle altre, poichè colà fu distrutto non solo un gran numero di case, ma si ebbero a deplorare eziandio molti morti e feriti. Una lettera da Puebla del giorno stesso della catastrofe annunzia che 17 soldati francesi e 29 cittadini furono riconosciuti tra le vittime, delle quali non si sa ancora il numero.

L'*Echo de la Vera-Cruz* pubblica in proposito i seguenti ragguagli:

Alle due ore pom. meno cinque minuti del giorno 3 corr. si sentì un terremoto violentissimo. Molte persone rimasero morte e rovinarono molti edifizi. Alcune altre città del distretto d'Orizaba soffrirono pure gravi danni.

Nel villaggio di Nozales, la cupola della chiesa è rovinata, schiacciando la sagrestia, il presbiterio ed il locale della scuola.

Ad Huilopon, il tetto della chiesa è pure rovinato e sono rovinate le mura del tribunale.

La torre della chiesa di Tenamo e la chiesa dell'a Peria sono completamente diroccate.

VARIETÀ

BIBLIOGRAFIA

Il Boezio *ed altri scritti storici e filosofici di* Francesco Puccinotti. — *Firenze*, *Le-Monnier*, 1864.

Le scienze mediche italiane, che a buon diritto si onorano di parecchi valenti loro cultori, devono essere ben gloriose di annoverare fra questi un uomo che per acutezza d'ingegno, per profondità di studi molteplici, per vastità di erudizione, per finezza di critica, per sicurezza di esperienza non cede per avventura incontrastata la palma ad alcuno dei viventi medici ed italiani e forastieri che sieno. La sua grande opera della storia della medicina, venendo giù da' primissimi tempi fino ai nostri per epoche succedentisi e delineate in quadri di giusto e meraviglioso effetto, è lavoro di tanta lena e di tale e tanto onore per la nazione, che l'aurea medaglia coniatagli, per cura massimamente di un nostro concittadino e collega rispettabilissimo al Puccinotti nell'arte medica, il commendatore Trompeo, a ricordare la presidenza generale ch'egli ebbe nel Congresso degli scienziati tenutosi in Siena, fu debita e lodevole testimonianza al merito dell'uomo insigne, e riscosse approvazione ed applauso dalla colta Europa, principalmente da coloro che sulle opere dell'illustre medico italiano possono pronunciare il giudicio più conscienzioso e più retto. Ed egli avrà attinto nuova forza e nuovo coraggio a proseguire nell'opera faticosissima e a condurre sì maestrevolmente i suoi gran quadri, ove i posteri leggeranno incarnata e viva, direi così, la storia della medicina. Ma come avviene dei grandi ingegni che rade volte si restringono ad un campo solo della scienza, e trascorrono per diletto a cogliere in altri, e da per tutto recano la splendidezza della loro mente, e, se questa pure non manchi, siccome non manca per fermo all'illustre medico e filosofo sanese, l'eloquenza della parola; così egli, il Puccinotti, non ha guari ripubblicò in un giusto volume del Le-Monnier il suo Boezio, aggiungendo al volume stesso parecchie dissertazioni che ne accrescono il pregio e dimostrano, se c'era pur d'uopo di novelle prove, quanto valga nelle indagini più astruse della filosofia e della storia.

E Severino Boezio, per quantunque da' posteri assai lodato anche pel grande amore che ebbe a questa sua Italia, dev'essere ben lieto di aver trovato nel Puccinotti un rivendicatore sì valente e sollecito della interezza ed operosità imperturbata della vita e degli intrinseci e mirabili pregi delle opere sue, massime contro le nebulosissime scuole germaniche che minacciano sciaguratamente invadere anche tra noi il campo dello scibile universo, e contro lo stesso Cousin che forse mal lesse e peggio interpretò il filosofo e patriota cristiano. Per lo che bene scrive nel suo proemio l'esimio nostro Puccinotti, che chiunque «con retto animo studia la sapienza cristiana e latina del medio-evo e ne voglia intendere il passaggio e l'innesto nelle prime scuole d'Europa in que' secoli, vede il deplorabile vuoto che lasciato avevano gli storici sopra il sapere universale di Severino Boezio. Egli il primo è supremo maestro di quelle scuole, a tale che una storia della filosofia del medio-evo che da lui non cominci, è senza capo. » E prosegue asserendo e dimostrando che Alcuino, Beda e Ruggero Bacone in Inghilterra, Alberto Magno in Germania, Abelardo in Francia, Tommaso d'Aquino, Petrarca, Fibonacci (lo stesso Giordano Bruno) in Italia, tutti s'inspirarono e attinsero in quella filosofia, in quella rinascente fisica e matematica, in quella purissima morale sapienza; bastando, conchiude, il dire che « nel solo poema di Dante il commentatore Da Buti trovò settantasei allusioni ai libri di Boezio. »

Provare con quanta sodezza di concetto e con quale maestria di parola sono condotti questo e gli altri lavori contenuti nell'anzidetto volume è soverchio. Italia tutta conosce bene il merito scientifico e letterario di questo insigne suo figlio, di quest'onore vivente dell'arte medica, della filosofia, della patria eloquenza. Non volli con questo mio cenno che richiamare l'attenzione degli studiosi al volume testè pubblicato, e non dubito punto che leggendolo sentirannosi ritemprati da quel nobile sentimento dell'onesto e del vero che vi traspira, e da quelle aure solenni di virtù e di non leggiera e vana scienza, ma sì profonda e sicura, delle quali abbiamo propriamente mestieri.

Bernardi.

ULTIME NOTIZIE

Il portafoglio della marina, che era finora tenuto interinalmente dal presidente del Consiglio, viene assunto dal generale cavaliere Diego Angioletti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 18. Apertura delle Camere. Nel suo discorso il principe Couza ha espresso la sua gratitudine verso la Porta e le potenze garanti che riconobbero l'atto del 2 maggio e le nuove istituzioni assicurate ai rumeni.

Madrid, 20. Il ministero presentò alla regina il progetto del discorso del trono in cui si proporrebbe l'abbandono di San Domingo.

La regina Maria Cristina è arrivata.

Nuova York, 10. Il corpo principale di Shermann si è fermato vari giorni presso Millen per raccogliere provvigioni.

I giornali di Richmond del 7 annunziano che Shermann si avvicina al littorale, ma un corpo di truppe nemiche si prepara a contendergli il passaggio verso Savannah o Darien. Corre anzi voce che la sua avanguardia abbia avuto qualche scontro coi posti avanzati presso Savannah.

Dicesi che due divisioni di Grant abbiano rinforzato l'armata di Sheridan.

Oro 238 1|4; cambi 260; cotone 131.

Napoli, 21. Oggi ebbe luogo a Castellamare il varamento della fregata *Messina* con l'intervento del principe Umberto. Il varamento è riuscito felicemente.

Monaco, 21. La *Gazzetta di Baviera* smentisce la notizia che siano state intavolate trattative tra la Francia e la Baviera per la cessione di una miniera di carbon fossile.

Parigi, 21. I giornali annunziano che il consigliere di stato Conti fu nominato capo del gabinetto dell'imperatore. Pietri verrà nominato segretario particolare.

Notizie di Borsa

Parigi, 21 dicembre

	dicembre 20	dicembre 21
Fondi francesi 3 0|0 fine x.bre	65 25	65 25
Id. id. 4 1|2 0|0 . . .	94 30	94 —
Consolidati inglesi	89 1|2	89 1|2
Id. italiano 5 0|0 in cont.	65 35	65 30
Id. id. » liquidaz.	65 50	65 45
Id. id. . fine pross.	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	926	926
Id. » » italiano	417	415
Id. » » spagnolo	600	602
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	313	315
Id. » Lomb.-Venete	507	506
Id. » Austriache	437	437
Id. » Romane	261	261
Obbligaz. » »	225	223

G. ROMBALDO Gerente

BORSA DI TORINO

21 dicembre 1864

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont. G. p. d. B.	Matt.	In liquidaz. G. p. d. B.	Matt.
Consol. 5 0|0	— —	65 35	65 32 1|2	31 dic.
Piccole rendite da L. 200 a 50	65 60	65 45	—	65 90 31 gen.
FONDI PRIVATI				
Cred. mob. it. L. 300 vers.	— —	— —	—	412 50 31 dic.

Borsa di commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE

20 dicembre.

Consolidati 5 0|0 in contanti	65 70
Id. 3 0|0 in contanti	43 —

All'Ufficio dell'*Opinione* sono da rimettere varii giornali francesi, e tedeschi.

Torino, via dell'Ospedale, n. 5

AGENZIA D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, n. 5



REGALI NATALIZI E PEL CAPO D'ANNO

OGGETTI DI FANTASIA E DI LUSSO

ARTICOLI DA TOELETTA DELLE PIU' RINOMATE CASE DI FRANCIA

GIOCATOLI MECCANICI, ALBUMS, NÉCESSAIRES, SOUVENIRS, ECC.

BAMBOCCI PARLANTI.



Le foglie del *Mohômôho* ossia *Matico* sono conosciute in tutto il Perù per le loro proprietà astringenti, preservatrici e vulnerarie. Dopo molte ricerche sulla composizione di questa pianta, i sigg. Grimault e Comp., farmacisti e chimici distinti, pervennero ad estrarne due principii attivi che sotto forma d'injezione e di capsule diventarono rapidamente in Francia, Inghilterra, Alemagna e Russia, lo specifico il più sicuro della gonorrea, dei fiori bianchi e degli scolamenti venerei, come pure delle affezioni catarrali della vescica. Siccome questi medicamenti sono i soli che non producano infiammazione e non faticano lo stomaco, come succede colle injezioni a base metallica e colle preparazioni a base di copahu e di cubebe, il pubblico saprà apprezzare tutta l'importanza di questa nuova scoperta.

Agente Commissionario per l'Italia, Torino, D. Mondo. Vendita presso i principali farmacisti.

ANTICA FABBRICA di **Letti in ferro** e **Materassi** d'ogni genere, di PEROTTI; letti di una piazza con pagliariccio a doppio elastico, garantiti da L. 35 a 44 caduno; ad una piazza e 1/2 L. 60; a due piazze L. 80; sofà a forma di letto da L. 70 a 100, per cootanti. In Borgonnuovo, via Belvedere, 24, nel vicolo.

CIGARETTI INDIANI

Guarigione dell'asma, raucedine, affievolimento di voce, soffocamenti, bronchiti, etisia.

Recenti esperienze fatte a Vienna ed a Berlino, ripetute dalla maggior parte dei medici tedeschi, e confermate più tardi dalle notabilità mediche di Francia e d'Inghilterra, hanno provato che il fumo dei sigaretti al canape indiano (*cannabis indica*) era fra i più efficaci specifici contro l'asma, l'oppressione, la soffocazione, le bronchiti, la raucedine, lo abbassamento di voce, l'etisia polmonare, e laringiti, insomma in tutte le malattie della voce e della respirazione.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario D. Mondo in Torino, via Ospedale, 5; presso Bonzani e Depanis ed in tutte le principali farmacie. — I signori **Grimault e C.** sono i soli a Parigi che abbiano il vero canape indiano. Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

MEDAGLIA D'ORO. — Premio d'incoraggiamento di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIRE

STIMOLANTE, RIPARATORE E FORTIFICANTE

Di molto superiore ai Vini e Siroppi di Chinina.

« L'Elisire Laroche non contiene altre sostanze che della chinina; ma sotto la forma di un liquore « gradevole, esso rinchiude la totalità dei numerosi principii di questa preziosa corteccia. È un mezzo « terapeutico che rende grandissimi servigi. » (Estratto della *Gazette des hopitaux.*)

Sperimentata con pieno successo negli ospedali, la *China Laroche* (o estratto *completo* della *Chinina*) rimpiazza con grande vantaggio tutti gli altri preparati alla Chinina; gradita al gusto per i più delicati ed i più intolleranti, nè troppo zuccherata nè troppo vinosa, d'una limpidità costante, essa s'adopera specialmente nei casi di *gastralgia, dispesia, nevralgia, anemia, malattie di languore, sfinimento, magrezza, nausea senza causa apparente, convalescenze lente, conseguenze di parto, clorosi*. È lo specifico delle *malattie febbrili*. — Prezzo del flacon, 7 fr.

Laroche

DEPOSITO A PARIGI, RUE DROUOT, 45

Agente commissionario per l'Italia, **D. MONDO**, *via Ospedale*, 5, **Torino**; **Napoli**, *via Toledo*, 205.

Vendita in Torino presso Bonzani e dai principali farmacisti d'Italia.

DOLCI DI DUNAND

6. rue du Marché-St-Honoré, Parigi.

ex-interno dell'Ospedale dei sifilitici. 1° PREMIO

Guarigione pronta e radicale delle gonorree antiche e recenti, cura facile scevra di colica e di nausea, da praticarsi segretamente e adottata da' più valenti medici di Parigi.

INJEZIONE CURATIVA PER AMBO I SESSI,

preservatrice, astringente, balsamica.

Guarisce, senza dolore, ogni malattia contagiosa e quella dei *fiori bianchi*, fortifica gli organi e li preserva da ogni contatto impuro.

Deposito presso signori { Cerruti, farmacista a Torino; Manzoni e Sandri, a Milano; Leatora, farmacista a Genova

---

DA SUBAFFITTARE

pel 1° d'aprile 1865 a tutto giugno 1868 in piazza Maria Teresa, 2, un appartamento di dieci membri al secondo piano, con sette grandi soffitte abitabili e due cantine.

Visibile dalle 11 ant. a mezzogiorno.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

AFFITTAMENTO O VENDITA

Del **Palazzo Barolo**, grandioso fabbricato in Torino, divisibile in vari appartamenti signorili.

Della **Villa Barolo**, posta sui colli di Moncalieri, regione Ronsaglia di ettari 1 70 circa.

Della cascina e villeggiatura denominata il **Casino Barolo**, in territorio di Torino, regione Lucento a poca distanza dalla Madonna di Campagna, di ettari 37 circa.

Della cascina **Tinivella** sul territorio di Settimo Torinese, di ettari 48 40.

Della cascina **Peschiere** in territorio di Saluzzo, Cantone Propano o Torrazza di ettari 21 60.

Dirigersi in Torino alla Segreteria dell' Opera pia Barolo, via delle Orfane, n. 7, palazzo Barolo.

In Saluzzo al sig. Geometra Giovanni Pellegrino.

Grani di lunga vita del D.r Bretonneau

Questi grani formano il più prezioso medicamento. Preso al momento del pasto, facilita la digestione, purifica gli umori, fa svanire le acrimonie, rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, e così giustificando il suo titolo prolunga l'esistenza al di là del termine ordinario; la qual cosa è provata da un numero grandissimo di ottuagenari che ne fanno uso da molti anni, e che hanno conservato tutto il vigore della gioventù, è un depurativo-lassativo superiore a tutti quelli conosciuti, purga senza coliche, senza stiramenti e senza dolori di stomaco e d'intestini. Il prezzo è di franchi 1 70 la scatola.

Si trova nella farmacia Taricco a Torino.

COMPAGNIA MARSIGLIESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

MARC FRAISSINET Père et Fils.

Servizio regolare a grande velocità per l'**ITALIA**, la **FRANCIA** ed il **LEVANTE**

Partenze da Genova

Per *Marsiglia* direttamente, il mercoledì ed il sabato alle ore 2 pomeridiane.

» *Nizza, Marsiglia e Cette*, al lunedì e venerdì alle 8 di sera.

» *Livorno, Civitavecchia e Napoli*, il lunedì ed il giovedì alle ore 8 di sera.

» *Livorno*, ogni lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 8 di sera.

» *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli e Costantinopoli*, direttamente e senza trasbordare in nessun luogo, ogni 20 giorni.

La prossima partenza per il *Levante* avrà luogo il 26 dicembre p. v. alle ore 6 di sera col vapore **JUNON**, capitano Martino.

Dirigersi in *Genova*, piazza Banchi, a *Vittorio Sauvaigue*, agente della Compagnia.

SOCIETÀ DI PERFEZIONAMENTO delle **Profumerie francesi ed estere TH. HÉDOT**, chimico, direttore gerente (*rue St-Laurent, n. 7, boulevard de Strasbourg, Paris*).

Si raccomanda specialmente alle persone che hanno i capelli incanutiti o che cominciano a scolorirsi, di far uso del **Régénérateur du coloris de la chevelure**, ossia **Anti-canitie**. Questo nuovo prodotto a base di olio di noce di acacia e di prodotti vegetali, restituisce ai capelli scolorati il primitivo loro colore senza tingerli. Questo Rigeneratore può essere adoperato con tutta sicurezza anche dalle persone le più delicate e soggette ai mali di capo.

Prezzo, fr. 6. — Vendesi in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

CARTONI

Seme Bachi del Giappone

La Ditta A. PUECH di Brescia ha l'onore di avvisare il prossimo arrivo da Jokohama dei suoi Cartoni Seme Bachi accompagnati dal suo agente A. DUSINA.

Per le commissioni dirigersi

Torino, Belloc e C., via dell'Ospedale, n. 10.
Novara, Giuseppe Sormani.
Cuneo, Giuseppe Calcagno.
» Costanzo Emma.
Vernante, Franc. Gautero.
Asti, Gius. Cavallero.
Alessandria, Frat. Ferraris.
Novi, Fratelli Martelli.
Moriara, Frat. Molina.
Pinerolo, Tomm. Baymondi.
Racconigi, Bened. Cucchi.
Cortemilia, C. Roasio.
Narzole, Giov. Gagna.
Voghera, Giov. Ferraris.
Boves, Remigio Gardini.
Mergozzo, G. Maffioli.
Arona, Serafino Lunga.
Ascona, G. B. Donghi.
Meldola (Forlì), Ciro Ronchi.

AI CORRISPONDENTI OD AGENTI

DELL'

EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO

DI GENOVA

si assicurano vistose commissioni e l'annuo stipendio fisso di **5,000, 3,000 o 1,800 lire**

secondo le località in tutta Italia

NB. Non si possono accettare che le persone stabilite e di qualche agiatezza le quali godono meritamente la pubblica stima e fiducia nel loro circondario, e possono offrire ogni garanzia morale ed anche materiale, per assicurare nelle loro mani un deposito di merci.

SCRIVERE *franco* **al signor Giulio Simon, in Genova**, negoziante patentato, stabilito da 25 anni in Italia, il quale abita alla Salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli Statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le lire 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200 venga versata *un'altra somma di L. 200.*

Questo versamento dovrà essere effettuato per

L. 100 dal 25 novembre corrente al 8 dicembre p. v.

» 100 » 28 al 31 dicembre p. v.

ed il pagamento potrà essere fatto *nella Cassa della Società*, od *a Parigi nelle Casse della Società generale di Credito Mobiliare.*

Torino, 5 novembre 1864.

Indipendenza — **Unità**

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO-ECONOMICO

DI GRAN FORMATO

Uscirà il 1° gennaio 1865 *nelle ore pomeridiane*

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Torino a domicilio e Provincie: Anno L. 32 — Semestre L. 17 — Trimestre L. 9. Un numero cent. 10 — Un numero arretrato cent. 20.

Inserzioni per ogni linea { in 4ª pagina cent. 20 per la prima volta, e cent. 15 per le successive. in 3ª pagina L. 1 per la prima volta, e cent. 75 per le successive.

Per le associazioni e inserzioni in Torino all'Ufficio del giornale provvisoriamente in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, piano terreno. In provincia agli uffici postali.

DENTIFRICII LAROZE

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro siccità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

ELISIR DENTIFRICIO. Agisce prontamente e con sicurezza nell'arrestare la carie, e guarire immediatamente i *dolori* e le *smanie* dei denti, esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti pretesi specifici.

POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA. Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

OPPIATO DENTIFRICIO. All'estratto misto di chinachina, piretro e guajaco che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

CURATIVO DENTARIO pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione sulle pareti interne di qualunque causa ed effetto di carie, precauzione infallibile per prevenire le enfiagioni ed i dolori che conseguono all'impiombamento.

La boccetta di Elisir o di Polvere: 1 fr. 80; il vaso di Oppiato: 2 fr.; la boccetta del Curativo collo stromento: 4 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 bis, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa.

FIRENZE. — **NUOVE PUBBLICAZIONI** — BARBÈRA.

RACCONTI DI TEMISTOCLE GRADI. Un volume in-16°. Prezzo L. 4. Questi racconti, alcuni dei quali videro sparsamente la luce, riuniti ora insieme ed accresciuti di altri inediti, compongono un bel volume che speriamo tornerà accetto per più conti all'universale. La nativa schiettezza della lingua adoperata, i gentili affetti che vi spirano, le scene soavi e leggiadramente composte della vita popolare, la fedele pittura degli usi e costumi di quella parte del popolo che vive nella campagna, quasi fuori degli sguardi e della sollecitudine dei cittadini, tutto ciò, congiunto sempre con intendimenti virtuosi, non può non acquistar grazia a questo volume; il quale per tali pregi è acconcissimo alla educazione dei giovani e degno che sia peculiarmente raccomandato alle famiglie come lettura piena di diletto e di morale utilità.

IL BOEZIO E L'ARRIGHETTO, volgarizzamenti del buon secolo, riveduti sui codici fiorentini per cura di Carlo Milanesi. — Un vol. con ritratto (Collez. diamante) L. 2 25.

DI TITO LUCREZIO CARO, *Della natura delle cose*, libri VI, volgarizzati da Alessandro Marchetti, aggiunte alcune Rime e Lettere del volgarizzatore a cura di G. Carducci. — Un vol. con ritratto (Collezione diamante) L. 2 25.

POESIE E LETTERE di Vincenzo da Filicaia, raccolte e ordinate da Ugo Antonio Amico. — Un vol. con ritratto. (Collezione diamante) L. 2 25.

NB. *Le suddette opere si trovano dai principali librai d'Italia. Saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore G. Barbèra, in Firenze, con lettera affrancata e accompagnata dal relativo vaglia postale.*

INJEZIONE CADET

Questa INJEZIONE, preparata dal sig. **CADET**, chimico-farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi, è impiegata con ottimo successo dai più celebri medici di Francia. La sua superiorità su tutte le injezioni usate finora, consiste nel **guarire prontamente**, senza dolore, nè restringimento del canale.

A Parigi, presso l'inventore, rue St-Denis, 79. — A Torino, presso i farmacisti Cerruti, via Po, e Avienna, via Santa Teresa.

PASTIGLIE MENOTI CALMANTI E PETTORALI

composte di vegetali semplici, contro la tosse catarrale, convulsiva e canina, la tisi di primo grado, l'angina, il grippe, la bronchite, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine e la voce velata o debilitata. — Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, in Torino, via Ospedale, 5. Vendita alla farmacia Bonzani.

REGALO PER STRENNA

VADE-MECUM TASCABILI ad uso PORTAFOGLI

Per i Sindaci, Segretari comunali e amministrativi

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Acque — Alloggi militari — Amministrazione del comune e del consiglio comunale — Caccia — Carceri — Cassa dell'esattore — Certificati — Caffè ed alberghi — Contratti — Elettori amministrativi e politici — Festa nazionale — Giurati — Guardia nazionale — Igiene — Imposte — Indennità di via — Infortunii — Istruzione — Liste elettorali e politiche — Leva militare — Omaggi — Opere pie — Opifici — Pensionati — Pesi e misure — Polizia sanitaria — Pubblica sicurezza — Mendicanti — Guardie campestri — Strade — Tasse patenti — Vaccinazioni — Nozioni sul servizio della posta — Statuto fondamentale del regno, ecc. ecc.

Per i Banchieri, Agenti di cambio e Uomini d'affari

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Il commercio a volo d'uccello — La Borsa — Aggiotaggio — Debito pubblico — Ammortizzazione — Conversione — Riduzione — Trattenuta interessi — Buono del tesoro — Meccanismo della Borsa — Calcolazione — Dei contratti a contanti ed a termine — Riporto — Premi — I premio di cui (*Dont, Call, Volpraemie*) — Premi per poter consegnare — Premio a doppia sorte — Compere a premio in ogni caso perduto — Premi contro premi — Cangiamento di posizione e bonificazione dei corsi — Banche — Conteggio degli interessi e degli sconti — Sistema interessi — Conteggi dei buoni del tesoro — Norme della Banca per lo sconto e conti correnti — Dei depositi — Anticipazioni — Anticipazione contro deposito di sete — Banca nazionale di Toscana — Banca di Napoli — Casse di sconto — Cassa nazionale e di sconto di Toscana — Cassa generale di Genova — Banca di sconto e di seta di Torino — Credito mobiliare italiano — Banca di credito italiano — Credito fondiario — Cassa di risparmio e nosme della medesima — Assicurazioni — Canale Cavour — Strade ferrate — Grande tabella delle sedi e succursali della Banca nazionale — Tabella delle marche da bollo per le cambiali — Norme generali sul servizio di posta colle rispettive tavole per lettere, pieghi, vaglia, ecc.

Per la buona Madre di famiglia

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Prime cure da prestarsi ai bambini — Allattamento - Aria — Nutrimento — Scelta della nutrice — Regole da seguirsi tanto dalla madre che dalla nutrice nell'alimentazione del bambino — Allattamento animale ed artificiale — Vesti — Bagni — Sonno — Esercizio — Dentizione — Vaccinazione — Malattie. — Cure da prestarsi durante l'epoca dell'infanzia e all'epoca della puerizia — Del governo dei bambini infermi — Come distinguesi il bambino sano dall'ammalato — Di alcuni vizi facili ad acquistarsi dai fanciulli — Delle deviazioni di alcune parti del corpo — Norme da seguirsi nell'educazione morale dei fanciulli — Del buon esempio — Risposte ai fanciulli — Fermezza materna — Dei divieti — Dei castighi — Tristi effetti della paura — Rimedi contro la paura — Delle inclinazioni dei figli — Distrazioni — Letture — Degli studi e delle professioni, ecc. — Cucina pei convalescenti — Cucina adatta pei bambini.

Per gli Agricoltori

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Ricordi per l'Agricoltore per tutti i mesi dell'anno — Società di mutuo soccorso fra gli agenti e fattori — Terre e stime — Tabella di confronto per la coltivazione di alcune qualità di frumento coltivate nell'orto in Corte del Palazio — Bachicoltura — Tratto di storia utile pei campi nostri — Piante — Che cosa sia a farsi cogli alberi invecchiati — Bestiame — Latte e formaggio — Viti ed uve — Conservazione dell'uva allo stato di freschezza — Moltiplicazione delle patate — Carciofi — Concimi — Canape, ecc. ecc.

Per i Militari di qualunque grado

CONTENENTE

Annotazioni giornaliere — Formazione e composizione dell'esercito — Casa Militare del Re — Corpo di Stato Maggiore — Impiegati ai lavori geodetici e topografici — Case invalidi e veterani — Corpi dei carabinieri reali — Fanteria — Corpo dei bersaglieri — Corpo d'amministrazione — Corpo dei moschettieri — Cavalleria — Treno d'armata — Artiglieria — Genio — Corpo sanitario e farmaceutico — Corpo veterinario — Servizio spirituale — Istituti e scuole militari — Ordini militari — Ministero della guerra — Corpo d'intendenza militare — Tribunale supremo di guerra e Tribunali militari territoriali — Bilanci di tutti i corpi — Tabella delle varie competenze che spettano a tutto il personale dell'esercito nelle differenti posizioni in cui suole trovarsi.

Per gl'Insegnanti e Studenti, per i Medici, Chirurghi e Farmacisti, per i Preti, per gl'Impiegati di posta e per gli Avvocati e Notai.

Sono volumetti elegantissimi nel formato in-32°. Le prime 128 pagine sono dedicate per le annotazioni, coi giorni di tutto l'anno; le altre pagine contengono cose utilissime ed indispensabili secondo le varie condizioni sociali di famiglia e delle professioni sopra specificate. Legati in tela inglese con placca a secco e dicitura in oro, borsa, lapis ed elastico, L. 2 25, franchi di posta.

Rivolgere le domande all'***Emporio librario*** di ***Felice Borri e C.***, via Barbaroux, n. 20, Torino.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. CARBONE.